

Yayora N°4

Carissimi lettori, presto è Natale. Come di consuetudine, vi facciamo avere le ultime notizie dell'anno per respirare un'aria di solidarietà che ci aiuta ad avvicinarci, forse in modo migliore, alla ricorrenza della nascita del nostro Salvatore Gesù Cristo. Yayora tratterà in particolare di 3 temi:

- La visita e l'interscambio Sud- Nord, dalla Bolivia, con Renàn e famiglia
- L'incontro di Bioggio
- La maglietta del GSGB

Prima di passare al primo tema desideriamo soffermarci un attimo su alcune attività di questi mesi d'estate e d'autunno. Ci siamo occupati principalmente dell'arrivo e della visita di Renàn, con Nilda sua moglie ed il figlio Victor-Ugo. Molti luoghi interessanti hanno fatto da cornice al loro soggiorno. Per alcuni di noi, accompagnandoli, è stata

l'occasione di conoscere posti ed attività nuove in Ticino.

Senza però troppo dilungarmi nell'introduzione desidero accennarvi alcune attività che si stanno svolgendo attualmente in Ticino con altri organismi o gruppi di solidarietà. Il desiderio è quello di creare una "Federazione" di ONG Ticinesi che possa avere una struttura ed un piano di lavoro proprio. La commissione che si è creata racchiude diversi rappresentanti provenienti da altrettante ONG. Verso fine anno si terrà una riunione nella quale si presenteranno le linee di lavoro, soprattutto a livello informativo e formativo.

Da parte nostra partecipiamo alle riunioni ma non siamo presenti nella commissione. Pensiamo che questa futura nuova unità possa portare un po' più di solidarietà tra le decine e decine di gruppi presenti nel nostro piccolo Ticino.

AVVENIMENTI E INCONTRI INTERESSANTI

Durante il periodo natalizio terremo sicuramente alcune bancarelle in posti diversi del Cantone. Non possiamo ancora anticipare le date ma speriamo vivamente di vedervi numerosi. Durante la giornata Missionaria, tenutasi a

Giornico il 19 ottobre scorso, abbiamo potuto presentare alle numerose persone presenti il nostro progetto. Riteniamo che durante questi specifici incontri si possa raggiungere uno dei nostri scopi principali, cioè la sensibilizzazione della nostra popolazione alle problematiche di sviluppo del Sud del mondo.

RACCONTI DI UN INTERSCAMBIO

di Antonio

L'emozione di accogliere Renàn e famiglia all'aeroporto di Zurigo è stata grande, e vi era anche una certa dose di incredulità... Il loro sogno discusso assieme in Bolivia, di poter un giorno conoscere dal vivo il nostro paese, si avverava! Infatti, se per noi viaggiare è qualcosa di accessibile, (non sono pochi pure gli studenti che si concedono un viaggetto di 3-6 mesi in America Latina e passano in Bolivia), per loro un viaggio in Europa è economicamente fattibile solo per pochissimi privilegiati. Eppure il vero interscambio deve essere bilaterale: noi abbiamo appreso molto in Bolivia, è giusto che loro possano conoscere la nostra realtà da vicino, e portare la loro visione sul nostro mondo, arricchendo loro e noi. La cultura che giunge nei paesi del Sud attraverso i mass-media, inoltre, è una cultura globalizzante, che mostra il nostro modo di vivere come se fosse il migliore, e la gente che riceve questo messaggio non ha la preparazione per rendersi conto che non tutto è oro ciò che luccica, e che anche da noi vi

sono gravi problemi ... È con questa visione che era nato il desiderio di appoggiare finanziariamente la visita di Renàn e della sua famiglia; in seguito Inter-Agire ha contribuito al finanziamento della visita. Ed eccoli finalmente tra noi ... !

Durante il soggiorno hanno alloggiato quasi sempre da Renzo e Francesca e da noi. I primi giorni, li abbiamo passati a farci raccontare della gente di laggiù e del progetto, cercando di non scordarci nessuno... più volte abbiamo fatto le ore molto piccole, e ci sentivamo, in quelle notti, a Entre Rios, Yukimbia o Tentapiau... sembrava di essere tornati attorno

al fuoco, bevendo il mate, chiacchierando con la gente, come se il tempo non esistesse, con in sottofondo il rumore del fiume ed il canto dei rospi ... la nostalgia ci assaliva e il nostro vivere qui veniva rimesso in discussione ...

Il progetto dell'Equipo progredisce bene, in molte comunità c'è qualche piccolo o grande progres-o, e si sta lavorando al progetto di acqua potabile per la zona Guaraní ... che voglia di vedere e partecipare dal vivo ...!

Il piano delle visite non era molto rigido, abbiamo lasciato lo spazio ai loro desideri, ... vedere per la prima volta il mare, vedere Venezia (Nilda), andare alla FAO a Roma (dove conoscevano una persona di riferimento) per consegnare di persona una richiesta di finanziamento e andare a Aachen a visitare MISEREOR, un cofinanziatore del progetto. Da parte nostra abbiamo organizzato più incontri e visite informali che serate ufficiali, cercando di fare in modo che potessero vedere aspetti disparati relazionati con la loro vita o col progetto. Riassumendo hanno visitato varie fattorie, biologiche e "ad alto sfruttamento", un paio di alpeggi, hanno osservato la lavorazione di vari formaggi, visitato un viticoltore. Vico, che lavora anche lui nell'Equipo come ingegnere forestale, ha conosciuto diverse varietà di alberi della Valle Maggia grazie all'accompagnamento di un forestale di Cevio e ha partecipato durante una settimana al lavoro con dei forestali in Leventina. Renán e Nilda, maestra e attiva nel sindacato dei maestri a Tarija, hanno visitato delle scuole, (purtroppo il tempo era limitato perché le scuole iniziavano appena prima della loro partenza), un sindacato dei maestri, una centrale idroelettrica, una industria metalmeccanica e dei sistemi di acqua potabile, hanno incontrato sindaci, (Renán è membro del Municipio di Entre Rios). Si sono pure divertiti a passeggiare nei ... supermercati(!), increduli di tutto ciò che vi si può trovare, ma hanno apprezzato anche il lavoro delle botteghe del Mondo. Hanno visto Roma, il mare (come l'hanno goduto!), Venezia, Aachen, Ginevra, le nostre montagne e il ghiacciaio del Rodano... per finire hanno approfondito il contatto con i membri del GSGB, specie quelli del comitato: un momento molto bello è stata la serata a Bioggio, dove spero che i presenti abbiano potuto apprezzare la loro presenza!

Un programma forse un po' intenso, ma che ha permesso loro di farsi una visione della vita da noi. Alcune cose ci hanno colpito

particolarmente:

- Prima di tutto il loro apprezzare, in particolar modo, gli incontri e le piccole cose ... Ad esempio a Roma hanno apprezzato S. Pietro e la città vista dalla cupola, ma forse, ancor di più, quel breve incontro con un contadino-fruttivendolo, al bordo della strada, che ci ha messo a disposizione il suo tavolo, è andato a cercare acqua per noi per lavare la frutta, e si è seduto a chiacchierare chiedendo loro come è la Bolivia...

- Sono sicuramente restati impressionati da certi aspetti della nostra tecnologia, in particolare Nilda al riguardo degli "aiuti" per le casalinghe (elettrodomestici)! In alcune cose hanno avuto la capacità di interpretare le situazioni senza lasciarsi abbagliare dal nostro "superprogresso": presso Crema, in una fattoria, hanno visto la massima tecnologia, ma hanno pure captato subito il "contro", e cioè che nella stessa fattoria 30 anni fa ci lavoravano 50 persone, ora solo 5... Alla fine Renán ironizzava anche un po' sulla nostra supercertezza di poter organizzare e prevedere tutto... "anche qui la natura a volte non rispetta i piani pre-stabiliti o tutto ciò che è stato programmato; vi sorprende e vi fa capire che siamo solo uomini ...!"

- Un'osservazione molto interessante fattaci negli ultimi giorni e che hanno pure espresso nella serata a Bioggio, è che qui poche persone hanno veramente chiesto loro della vita in Bolivia, a tratti avevano la sensazione di avere a che fare con persone che pensano di sapere già tutto, mentre loro, gente del Sud dovevano conoscere ancora tutto. A volte il parere dell'altro, specie se viene da un paese sottosviluppato, non interessa ...

- Con orgoglio e coraggio Nilda, con Renán e Vico, hanno cucinato un piatto tipico boliviano per la comunità di Mairengo e per una ventina di persone ad Aurigeno. Le serate, all'insegna dell'inter-culturalismo sono state delle condivisioni di canti, cultura e storia. È stato molto bello sentire come sia per loro che per noi il canto è qualcosa di veramente importante e interpreta scorci della nostra cultura e storia.

Alla fine, pur avendo goduto moltissimo della visita, Nilda aveva molta nostalgia della Bolivia, mai si era assentata da casa per tanto tempo... Renán diceva che gli sarebbe piaciuto rimanere, ma con un lavoro, qualcosa che rendesse l'inserimento più reale... Tutti e tre sentivano di aver bisogno di un po' di tempo

per digerire il vissuto (come era successo a noi in Bolivia del resto)... solo la distanza e il tempo faranno maturare le sensazioni vissute in Svizzera... Malgrado che il momento del distacco alla loro partenza è stato ancora una volta doloroso, ricordiamo e assaporiamo gli istanti di amicizia profonda vissuti assieme. Siamo però convinti che la visita sia stata oltre che piacevole anche utile per le due parti, e che anche in futuro questo tipo di interscambio sia da favorire e promuovere...

A.G.

di Brigitte

Il picnic sulle rive della Maggia.

All'inizio era un tipico incontro delle famiglie del comitato del GSGB, ma con in più i tre ospiti. Tanti del gruppo non avevano ancora avuto l'occasione di conoscere gli amici boliviani; così tutti curiosi li ascoltavamo con attenzione. A poco a poco si prendeva confidenza, ma Nilda, la moglie di Renà, rimaneva spesso in silenzio e tranquilla. Tutti e tre con garbo assaggiavano di tutto, chiacchieravano e scherzavano in diversi gruppetti, eravamo arriva-ti al dolce, le torte casalinghe, e al caffè. Scoprimmo allora che i Boliviani di questa bevanda possono benissimo fare a meno, ma in cambio non manca mai il mate. Senza il tè una riunione non è completa. Nilda, come a casa sua, si è messa a riempire di foglioline di tè mate un recipiente ricavato da una piccola zucca seccata "el poro" portata dalla Bolivia, aggiungendo acqua bollente e un po' di zucchero. Intanto via via si erano avvicinati tutti, incuriositi. I bambini, ricevuta una fetta di torta, sparivano di nuovo ed i grandi iniziavano a fare domande mentre Prisca traduceva. Nilda serviva "el poro" dal quale si beve con un'apposita cannuccia. Ce lo passavamo di mano in mano e tutti da amici assaggiavano la bevanda boliviana !

Così il semplice gesto di Nilda è servito ad unirci in un unico cerchio di solidarietà e a darci la possibilità di parlare liberamente con loro.

B.B.

di Renà

Da poco più di un mese siamo tornati dalla Svizzera. Un paese verde che ci accolse per

quasi due mesi. Ancora vedo le alte cime che racchiudono la Leventina e dalla casa di Renzo e Francesca, a Mairengo, posso vedere la prima neve dell'anno sull'alto delle montagne, allo stesso tempo ascoltare il treno che attraversa Faido, un concerto con le voci di Isacco, Zaccheo e Rachele.

... spuntò il primo germoglio in terra latinoamericana, vicino al fiume Pilcomayo, nel mezzo della regione dell' Itika Guasu in Tarija, Bolivia.

Il germoglio è di un rovo senza spine, simile ai nostri, che però hanno le spine: pianta rosacea portata da Gordola, nel mezzo della valle Bellinzonese, al nostro ritorno dalla visita in Europa, grazie a un interscambio Sud-Nord propiziato dai cari

amici svizzeri. Devo ringraziare Donato e Agnese per averci fornito questa pianta assieme a un mucchio di sementi di altre piante minori.

Durante il soggiorno in Svizzera, un mese e mezzo, abbiamo avuto l'opportunità di osservare luoghi diversi. Benchè tutto fu molto rapido, quasi come un lampo, possiamo ricordare scuole, sindacati, case, paesi, città, autostrade, treni veloci, fabbriche, fattorie biologiche e meno, grotti, valli, alpeggi, il mare ed il più importante, persone indimenticabili. Sono innumerevoli i sentimenti che affiorano quando penso a come posso rispecchiare la Svizzera in parole. Un paese molto prospero economicamente, organizzato quasi in eccesso, con la gente molto attiva, dinamica, onesta, lavoratrice però ... chissà, triste. Sorrido ricordando Gianni e Renzo conversando animata-mente a proposito delle loro squadre di hockey. Evviva Leventina! Forza Lugano!... Antonio e Prisca conversando sul taglio dei capelli ed il prezzo che si deve pagare; o correndo con le tre bambine verso il pascolo a raccogliere il fieno per i conigli...

Renzo e Francesca non hanno la televisione nella loro casa (per principio) però, quando visitano Giordano, Renzo guarda molto attentamente i cartoni animati o una serie del futuro. Chissà se qualcuno sarà invogliato a regalargliene una?

Claudio, un buon amico, ci accompagna fino a tarda notte, malgrado dovrà alzarsi presto per un incontro dove si parla solamente di aerei e lui penserà ai suoi vigneti e a quante varietà di grappa potrà distillare quest'anno

Ervino, The Chemist, mentre aspetta il prossimo anno per la caccia al cervo, prepara i più squisiti dolci e gli amaretti.

Ricordo pure le varie signore che aiutarono Nilda a preparare le "humintas de choclo" (torte di maiz fresco con formaggio); mais che Vico ed io raccogliemmo nel campo di una signora che coltiva biologicamente. Mentre le signore preparavano le "humintas" io servivo il "mate" (tisana del Sud America di erbe); conversavano su diversi temi, ridevano e continuarono assiduamente tutto il giorno.

E ancora, Carlo, un buon Svizzero, che saluta i suoi alunni in cinese, in una lingua africana, in spagnolo, in guaraní ... chiaro, faceva parte di un teatro.

Per completare l'opera ecco il mitico Zaccheo! Lancia il suo grido di guerra e sparisce tra gli alberi, seguito da una squadra di bambini, rivivendo tempi antichi dai racconti dei suoi libri di casa e di scuola. Chiarimento: a volte queste stesse scene possono accadere anche in casa, specialmente quando i suoi genitori sono molto occupati.

La "montanara", interpretata da Augusto ed i suoi trenta e più compagni del coro, rispecchia la venerazione che gli svizzeri hanno per la montagna.

... e a tante altre persone che mi marcarono per la loro amicizia e sincerità. Come quel forestale che mentre ci trovavamo in alto, su una cima dove si costruiscono i ripari valangari, mi domandò diretta-mente:

- Che religione hanno i Guaraní? Sono già cattolici? Io gli risposi che i Guaraní credono in un "Tumpa", Signore della natura come il "concho", l'uccello dei sette canti; o al "aguara Tumpa", il Signore volpe; o al "kokena, mimbaiya reta ñanarupigua", il Signore di tutti gli animali e altri. E il forestale mi disse: - In Svizzera ci sono pure persone che credono nelle forze della natura; l'uomo non può dimenticare che ha origine da lei altrimenti soccomberà di fronte ai disegni del materialismo puro,

Entre Rios, Natale '98

R.S.

di sviluppo del Sud del Mondo, un incontro speciale con Renàn e famiglia. I momenti forti dell'incontro erano due. Il primo l'interscambio Sud-Nord preparato da Renàn ed il secondo una cena boliviana condivisa da adulti e bambini.

La partecipazione è stata eccezionale: più di 100 persone erano presenti, alla cena addirittura una novantina di adulti e circa trenta bambini. Renàn ha iniziato leggendo un testo in guaraní sulla vita degli indigeni, sottolineando che la situazione sociale ed economica precolombiana era prospera mentre, dopo la nascita della repubblica boliviana, c'è stata una completa sottomissione da parte dei latifondisti. Ha continuato presentando la storia della Bolivia partendo dalla visione del "pueblo" e non da quella degli storici che a volte, secondo lui, mostrano gli eventi con gli occhi della classe dominante. Arrivando ai giorni nostri ha poi spiegato le diverse fasi del progetto e della politica attuale che, con la presenza al governo di un ex dittatore come Ugo Banzer, può rallentare o addirittura minacciare il cammino verso la democrazia. La discussione nata durante ed al termine dell'incontro è stata sicuramente interessante perchè ha permesso, a chi lo desiderava, di esprimere le proprie idee su situazioni, modi d'agire o fatti riguardanti il progetto stesso o la politica verso i paesi in via di sviluppo. Purtroppo, come spesso accade in queste circostanze particolari, il tempo non basta mai per soddisfare ogni discussione e richiesta d'intervento; così che ad un certo momento a malincuore abbiamo dovuto concludere per dare il giusto spazio ai bambini che aspettavano la cena. Una cena come dicevo all'inizio particolare. Nilda, la moglie di Renàn, assieme a un "pugno di donne" aveva preparato con circa 150 pannocchie di mais tenero le famose "humintas". Difficile spiegarvi, in che consistono, ma chi le ha provate (quasi tutti) non si è certo dimenticato di servirsene un'altra volta. Un momento quindi molto particolare dove, magari a sorpresa, ci si è ritrovati con conoscenti allo stesso tavolo a condividere una serata nel nome della solidarietà e dell'uguaglianza, grazie a questo interscambio Sud- Nord. ... Sicuramente un'esperienza da ripetere ...

Sabato 12 settembre al centro parrocchiale di Bioggio abbiamo tenuto per i soci del GSGB e per altri amici interessati alle problematiche



Proprio alla serata di Bioggio abbiamo presentato le nuove magliette le quali sono contras-segnate da due simboli tipici Guaranì e da una foto scattata a Yukimbia, un villaggio situato nella regione del progetto.

I SIMBOLI:

a) riconoscete sicuramente quello a forma di rombo, da noi già scelto come emblema del gruppo. Rappresenta l'insieme della comunità, dal centro verso l'esterno, lo spazio libero al di fuori della casa, a disposizione della famiglia; lo spazio che attornia le case della comunità, per le passeggiate e gli svaghi; lo spazio riservato al lavoro dei terreni agricoli.

b) il cammino che indica la storia della vita del popolo, già spiegato e presentato nel 1° numero del giornalino Yayora.

LA FOTO:

abbiamo creato due tipi di maglietta con lo sfondo legger-

mente diverso: la foto ed il disegno.

Vi chiederete il perchè di un'immagine.

Simbolicamente é piaciuta perchè mostra il passaggio della vita: dalla persona anziana, saggia, madre, ecc., alla giovanissima, ancora debole, innocente. Un passaggio sicuramente rappresentativo per il popolo Guaranì al giorno d'oggi.

LA SCRITTA: svizzera italiana

un particolare desiderio espresso da Renàn e famiglia durante il loro soggiorno; hanno ritenuto importante specificare il luogo d'origine del GSGB in modo che in qualunque paese si indossi la maglietta sia evidente dove nasce l'impegno e la solidarietà per il popolo Guaranì.

